

IL GRUPPO DEI CATECHISTI: UNA RISORSA DA COLTIVARE

Nelle nostre realtà ci troviamo di fronte, sempre più spesso, a parrocchie di paesi vicini che si uniscono in un'unica comunità, grande e in cui prestano servizio molte persone. Tra loro troviamo i catechisti, ciascuno con il proprio gruppo da seguire ed accompagnare nel cammino di fede. In molti casi, per motivi pratici e logistici, quali gli spazi ridotti e la distanza da un paese all'altro, ma anche per tenere vivi i singoli paesi e le varie tradizioni, una scelta che viene attuata è quella di mantenere in ciascuna comunità più centri catechistici. Ciò, però, non deve essere confuso con l'idea secondo la quale ciascun gruppo e ciascun centro deve procedere per conto proprio. Infatti, un rischio che si può correre se l'attenzione resta centrata esclusivamente sul "proprio" gruppo è quello di non conoscere gli altri, le attività che svolgono e soprattutto non riuscire a creare il "gruppo dei catechisti", che, al contrario, può costituire una valida risorsa per tutta la comunità. Quali sono le possibili conseguenze spiacevoli?

Innanzitutto, possono esserci problemi dal punto di vista logistico e organizzativo nel momento in cui la comunità decide di prevedere dei momenti, quale l'inizio dell'anno catechistico, che coinvolgano tutti i bambini e le famiglie. Ma l'aspetto più problematico riguarda il fatto che non conoscerne e non incontrandosi, non si crea nemmeno il "gruppo dei catechisti", che invece può costituire una valida risorsa per la comunità ma anche per il catechista stesso.

Per quanto riguarda le famiglie, sapere che esiste un gruppo formato da coloro che si occupano dell'educazione cristiana nella comunità fa percepire un senso di coesione e di unità, oltre che fornire un punto di riferimento certo a cui rivolgersi in caso di necessità. Per quanto riguarda il catechista, il sentirsi parte di un gruppo porta con sé numerosi benefici. Innanzitutto, sapere chi sono gli altri può permettere un valido e produttivo scambio di idee e di materiali: un'attività realizzata l'anno prima da un gruppo può essere un utile spunto l'anno successivo. Lo scambio inoltre può essere anche di preoccupazioni e pensieri: spesso infatti il catechista avverte un senso di solitudine e sgomento di fronte alle numerose problematiche che si trova a dover affrontare, quali gruppi difficili da gestire o famiglie che si sono allontanate. Sapere che esiste un gruppo di catechisti fa avvertire sicuramente un senso di sollievo, e l'incontro dei membri può essere una buona occasione per cercare insieme una soluzione o semplicemente per pregare insieme.

Un altro aspetto importante dell'équipe dei catechisti è la condivisione di doni e talenti che ciascuno ha, in modo particolare nei momenti che coinvolgono tutti i bambini e le loro famiglie. Il bello del gruppo, infatti, è la varietà di persone che lo compongono, ciascuno con le proprie abilità. Ci si arricchisce reciprocamente e ognuno può contribuire.

Pensiamo, ad esempio, ai momenti come l'inizio dell'anno catechistico, che coinvolgono tutti i bambini e quindi anche tutti i catechisti. Se è presente il gruppo dei catechisti, può essere produttivo unire le forze e i talenti per arricchire questo momento: così chi è bravo a disegnare può realizzare la locandina, chi è in grado di suonare uno strumento può accompagnare con la musica questo momento, chi sa cucinare può preparare la merenda. Non servono doti sovraumane, semplicemente la voglia di condividere con gli altri.

Come coltivare allora il gruppo dei catechisti? E' fondamentale riunirsi con una certa cadenza, per organizzare gli incontri che coinvolgono tutti i bambini ma anche per aggiornarci su date e appuntamenti comuni. E' importante riunirsi anche per condividere una "programmazione" condivisa: certo, ogni gruppo ha la propria autonomia e il proprio percorso, ma spesso è utile organizzare incontri che prevedano un po' di scambio e lavoro insieme, sia nell'organizzazione sia nella messa in pratica. Ciò è necessario soprattutto per i gruppi che si preparano ad un sacramento, che spesso i bambini riceveranno tutti insieme in un'unica celebrazione: è importante che tutti i catechisti partecipino e diano il loro contributo, per vivere al meglio questo momento così significativo. Un'altra motivazione per riunirsi riguarda la formazione: seguire un itinerario, anche breve, su un particolare tema che riguarda la catechesi (magari proposto dai catechisti stessi), guidato dal parroco, da un catechista o anche da esterni può aiutare a vivere al meglio la propria esperienza. Infine, un'occasione di incontro per i catechisti è sicuramente la preghiera vissuta insieme: essa può costituire un significativo momento in cui ritrovarsi di fronte a Dio per ringraziarLo, affidare i bambini e le famiglie e rinnovare il mandato di catechista.